

# SCHEDA



## CD - CODICI

**TSK - Tipo di scheda** BDM

**LIR - Livello di ricerca** C

### NCT - CODICE UNIVOCO

**NCTR - Codice regione** 17

**NCTN - Numero catalogo generale** 00133122

**ESC - Ente schedatore** S24

**ECP - Ente competente** S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

**PVCP - Provincia** MT

**PVCC - Comune** Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

**LDCN** Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

**LDCC** ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

**LDCU - Denominazione**  
Via Ridola, 24

dello spazio viabilistico

## UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

## INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero 9

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

## PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Basilicata

## OG - OGGETTO

### OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione Stecca da busto

OGTG - Definizione della categoria generale abbigliamento

## AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

### ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione Arte dei pastori

ATBM - Motivazione ricerca bibliografica

### LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LDFR - Regione Basilicata

### DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione sec. XIX fine - sec. XX inizio

DTFM - Motivazione della datazione esami stilistico-comparativi e sul manufatto

## MT - DATI TECNICI

### MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia legno

MTCT - Tecnica intaglio/incisione

### MIS - MISURE

MISU - Unita' cm

MISL - Larghezza 4

MISN - Lunghezza 32.5

## UT - USO

UTF - Funzione aderire al busto per stringere l'addome e i fianchi

UTM - Modalita' d'uso s'infilava nel bustino tradizionale

UTO - Occasione festiva

### UTN - UTENTE

UTNC - Categorie sociali di utenza donne

### UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

UTLR - Regione Basilicata

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

**STCC - Dati di conservazione**

discreto

## **DA - DATI ANALITICI**

### **DES - DESCRIZIONE**

**DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Stecca in legno levigato e sagomata per aderire al busto. Su tutta la parte frontale della stecca sono incise decorazioni incorniciate da motivi a triangolo. Esse rappresentano dall'alto verso il basso: un sole, una colomba con profilo rivolto verso destra, l'Agnus Dei, un vaso, motivi floreali che terminano in un vaso a forma di anfora, un ostensorio, due cuori vicini e un cuore trafitto. Sulla parte dorsale, superiore, sono incise tre lettere: "F. P. M."

### **APF - APPARATO FIGURATIVO**

**APFT - Tipologia**

geometriche

**APFF - Funzione**

decorativa

**APFE - Materia e tecnica d'esecuzione**

legno:intaglio/incisione

### **APF - APPARATO FIGURATIVO**

**APFT - Tipologia**

zoomorfe

**APFF - Funzione**

decorativa/religiosa

**APFE - Materia e tecnica d'esecuzione**

legno:intaglio/incisione

### **APF - APPARATO FIGURATIVO**

**APFT - Tipologia**

fitomorfe

**APFF - Funzione**

decorativa

**APFE - Materia e tecnica d'esecuzione**

legno:incisione

### **APF - APPARATO FIGURATIVO**

**APFT - Tipologia**

a forma di sole

**APFF - Funzione**

decorativa/simbolica

**APFE - Materia e tecnica d'esecuzione**

legno:intaglio/incisione

### **APF - APPARATO FIGURATIVO**

**APFT - Tipologia**

a forma di vaso

**APFF - Funzione**

decorativa

**APFE - Materia e tecnica d'esecuzione**

legno:incisione

### **APF - APPARATO FIGURATIVO**

**APFT - Tipologia**

a forma di cuore

**APFF - Funzione**

decorativa/simbolica

**APFE - Materia e tecnica d'esecuzione**

legno:incisione/intaglio

### **APF - APPARATO FIGURATIVO**

**APFT - Tipologia**

a forma di ostensorio

**APFF - Funzione**

decorativa/religiosa

**APFE - Materia e tecnica d'esecuzione**

legno:intaglio/incisione

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	descrittiva
<b>ISRL - Lingua</b>	italiana
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	parte dorsale, superiore
<b>ISRI - Trascrizione</b>	F. P. M
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	L'inventario d'acquisizione e l'indagine sulle fonti archivistiche e documentarie del Museo Nazionale "Domenico Ridola" non hanno fornito informazioni in riferimento all'acquisizione, alla denominazione dialettale, alla provenienza e all'autore dell'oggetto. Questi oggetti vengono genericamente indicati come prodotti di arte di pastori; in realtà sono prodotti da pastori ma anche da contadini, che possedevano qualche capo di bestiame (capre-pecore) e facevano contemporaneamente attività e vita da pastore. Fonti di documentazione 1/2/3.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Ridola, 24

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia BN
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 17296

**VDS - GESTIONE IMMAGINI**

<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E 17296

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bracco E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 17
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000307

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Silvestrini E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBN - Volume, n. del</b>	

<b>fascicolo, pagine</b>	pp. 247
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000322
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Spera E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1977
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 395
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000324
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Valenzano F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 73-78, 85-87
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000315
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Toschi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1960
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 37-108
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000327
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Iacovino A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	<p>Eleonora Bracco (1961), già direttrice del Museo Nazionale "Domenico Ridola", ricorda che sul finire del 1800 era ancora fiorente, nel materano, un'arte pastorale che si serviva del legno, e che pur vivace nei primi decenni del 1900, si è andata lentamente spegnendo fra le due grandi guerre, la seconda delle quali ne ha segnato la fine. Sempre E. Bracco rammenta che lo stesso Domenico Ridola (1841-1932), medico, parlamentare, archeologo, nel corso delle ricerche paleontologiche, aveva cominciato a raccogliere, per il museo a lui intitolato, oggetti in legno intagliato nelle campagne del Materano agli inizi del XX secolo. Altri, in seguito, sono stati acquistati o sono stati donati al Museo. La stessa Bracco raccolse nei Sassi un significativo numero di oggetti intagliati nel legno. Elisabetta Silvestrini (1995), a seguito di un'indagine sul campo a Montescaglioso, nota che l'arte lignea prodotta nell'intera area del materano ha una valenza strettamente funzionale e, inoltre, vi è una sostanziale somiglianza dei pezzi. Questa ipotesi trova riscontro nel fatto che vi era uno spostamento della forza lavoro tra le grandi aziende agricole della zona: "Recarsi a lavorare fuori dal territorio del paese, nella grande</p>

## OSS - Note e osservazioni critiche

azienda che favoriva il contatto con altri intagliatori, (...) ha certamente incoraggiato la circolazione delle forme e delle tecniche di intaglio ligneo" (Silvestrini 1995). Nella collezione dei legni intagliati del Museo Ridola, osserva Bracco, ci si ritrovano quello spirito conservatore, quella dipendenza stretta dal materiale e dai procedimenti usati, quella tendenza all'astrazione spesso geometrizzante o alla ritmica stilizzazione di motivi naturalistici, elementicongeniti all'arte rustica; ma il pastore aveva di frequente l'impulso vivo dell'atto creativo. L'arte pastorale materna presenta molte affinità con quella della Calabria, che per certe categorie di oggetti ha subito perduna decisa influenza bizantina, e ancor più con quella della Sicilia che in alcuni casi si riallaccia a forme pre-greche; minori con quella dell'Abruzzo che pare aver subito influssi non pervenuti nelle altre tre regioni,che sembrano costituire, per quanto riguarda l'arte pastorale, un'area meno esposta (Bracco 1961). Fra gli oggetti che il pastore amava incidere e accuratamente ornare per farne dono alla sua ragazza, vi era, ricorda il Toschi (1960), la stecca da busto: s'intende che l'uso è durato fin quando le donne hanno portato quei busti, aderenti e stretti alla vita. Il busto fornito di quella stecca era come un simbolico abbraccio dell'amatore: e quindi i simboli di carattere amoroso vi dominavano: ma talvolta si ritrovail monogramma di Maria, perchè come il lavoro, così l'amore ha sempre bisogno della protezione celeste. La stecca da busto, insieme alla conocchia,si usava come dono durante la cerimonia del fidanzamento. L'oggetto veniva donato esclusivamente dal fidanzato alla futura sposa; era il primo dononunziale, il primo segno di promessa e di fedeltà che lo sposo offriva alla fidanzata. Essa è da considerarsi come un rito e presenta in generale uno stesso repertorio decorativo, che viene detto repertorio "amoroso" o "del fidanzamento", che illustra sempre il sentimento dell'amore; e rappresenta la fede nuziale: così che all'amore e alla fede si riferiscono le figurazioni di due cuori legati, del cuore singolo, del vaso di fiori, dei tralci fioriti, della spiga, degli uccelli, della donna. I simboli religiosi si possono vedere come aventi funzione magico-protettiva. Nella stecca da busto in questione i simboli religiosi sono prevalenti.